

# Bertacchi riparte «Passa da Vanuatu il Mondiale per club»

**La storia.** Dopo il Sydney, il bergamasco giocherà nell'Amicale «Puntiamo sulla Champions asiatica, poi l'Intercontinentale»

**LUCA PERSICO**

L'emigrante del calcio bergamasco sta rifacendo le valige. All'interno ha messo scarpe, infradito e un sogno: «Quello di trovarmi, fra dieci mesi, a giocare contro Barcellona o River Plate. Sì, ciò che in Italia sarebbe possibile solo alla playstation, lì può succedere per davvero...».

«Lì» sta per le paradisiache isole Vanuatu, a 16mila km da Bergamo, che fra qualche giorno diventeranno la nuova casa calcistica di Giorgio Bertacchi da Valtesse. Da poche ore questo 25enne centrocampista centrale di scuola Atalanta (giocava nella Primavera con Zaza) ha firmato per l'Amicale Fc, club con sede a Port Vila, capitale di un arcipelago (a est dell'Australia) fra i più suggestivi al mondo: «Dicono che sia uno dei posti meno contaminati e più belli sulla Terra, ma non ci ando solo per fare il turista - prosegue il "Berta", per un quinquennio colonna dell'Aurora Seriate (ai tempi della serie D) - C'è la prospettiva di giocare la Champions League Oceanica che inizieremo a aprile in Nuova Zelanda. È quella che mi ha convinto a riprovare...».

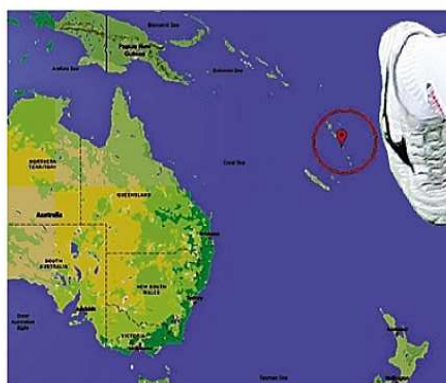
Sì, ritentarci, perché per il giramondo Bertacchi (classico regista dai piedi vellutati che ha scelto il numero 21 in onore degli idoli Pirlo e Cigarini) sarà la terza esperienza estera. Nel 2013-14 c'era stata quella con



Una veduta aerea di Port Vila, la capitale della Repubblica di Vanuatu. A destra, Giorgio Bertacchi

il Sydney Olympic, nella serie cadetta del campionato australiano. Lo scorso autunno s'era invece trasferito in Spagna, con l'obiettivo di un contratto (mai sottoscritto) con una squadra di Seconda Divisione: «Di quell'esperienza, caratterizzata da qualche fraintendimento di troppo, mi è tornato buono l'allenamento - prosegue il diretto interessato (nel 2014-15, 20 presenze e 3 gol in Eccellenza con il Villongo) - Confesso che per un po' ho pensato di dire basta e di entrare nel calcio che conta attraverso qualche ruolo manageriale. Invece ricominciò qui con rinnovato entusiasmo».

Tornerà utile a un club dall'altissimo tasso di italianità



Nel cerchio rosso l'isola di Vanuatu, a est dell'Australia



(l'allenatore è Mauro Bacchini, ex Vigevano, mentre fra la mezza dozzina di calciatori del Belpaese in rosa ci sono anche Boerchio e Princivalli, arrivati sino alla serie B) e dal curriculum di tutto rispetto. Sei scudetti negli ultimi sei anni, con finali di Ofc Champions League perse nel 2011 e nel 2014 al cospetto dei neozelandesi di Auckland, qualificatisi alla finale del Mondiale per club.

«La speranza è quella di sfatare il tabù e di essere noi a sfidare i migliori club del mondo - continua Bertacchi, il cui gancio per la nuova avventura estera (in cui mensilmente guadagnerà quanto un calciatore di Lega Pro italiano) è stato Vincent Caligiuri - . Approfitto per lanciare un messaggio a familiari e amici. È vero, le isole Vanuatu sono alto rischio sismico, ma state tranquilli: allenamenti e partite saranno soprattutto altrove...». Già, nonostante le undici ore di fuso orario (e le 96 lingue parlate in una popolazione di 45mila abitanti), meglio immaginarlo rompere la monotonia dei due allenamenti quotidiani fra palme, cocktail e tartarughe marine. Roba da far invidia (fra i tanti) all'amico fratello Jack Bonaventura: «Che mi ha detto? Che questa volta o mi faccio o mi disfo - dice in chiusura Giorgio, nella vita di tutti i giorni studente Universitario di Economia e commercio - . Ha ragione perché è l'ultima chance che mi do per sfondare nel calcio. Di certo però, per come è messo il Milan, è più probabile che nei prossimi due anni il Mondiale per club lo giochi io rispetto a lui...». Potere delle isole Vanuatu: posto magico, dove l'emigrante Bertacchi spera che la realtà possa superare la fantasia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gritti, fantastica doppietta Personale e pass per i tricolori

**Atletica**

Primo nei 1.500 all'esordio fra le Promesse. A Padova bene i vari Ferraris, Marinoni, Guerini, Piazzalunga e Sinopoli

«L'unicolimito è che non ci sono limiti». Potrebbe essere lo slogan di un film d'azione, in realtà l'azione è quella di Bergamo Atletica, che archivia il primo weekend indoor dell'anno solare con un bel po' di soddisfazioni formate pass per i campionati italiani.

Un nome su tutti, quello di Danilo Gritti: all'esordio nella categoria promesse, il 19enne portacolori dell'Atl. Valle Brembanas è imposto nei 1.500 metri del meeting nazionale di Padova con un cronometro valso primato personale (3'53"95, miglioramento di oltre due secondi sul precedente), pass per gli assoluti e la sensazione di aver iniziata la nuova stagione sul-



Danilo Gritti, 19 anni

la falsariga di quella passata. Nella stessa gara pollice all'insù anche per l'eterno Luigi Ferraris, secondo a 3'55"19: niente male a 36 anni.

La riunione veneta ha detto bene anche ai due «gavvini» Simone Marinoni e Alessia Guerini, protagonisti del settore junior. Uno



Luigi Ferraris, 36 anni

s'è preso la corona degli 800 metri (1'54"81, un decimo in meno di Luca Beggato del Pool Società Alta Val Seriana), l'altra la piazza d'onore dei 200 metri (26"09). In entrambi i casi, blocco prenotato per i campionati italiani di categoria (Ancona, 6-7 febbraio). Se l'al-

lievo Federico Piazzalunga (vittorioso sui 60 hs chiusi in 8"70) e la junior Sara Sinopoli (seconda piazza nei 400 in 58"36) hanno fatto felice l'Atl. Bergamo 59 Creberg, buone notizie per il sodalizio giallorosso sono arrivate anche dalla riunione «casalinga» organizzata nel tunnel di via Gleno. Gli astisti Michele Quaglia (4 metri) e Paolo Andreoletti (misura 3,80) hanno infatti strappato un pass per la kermesse tricolore U18: niente male anche la sprinter Violante Valenti (60 metri da 7"82, primato personale). Tra gli oltre 300 in gara anche l'estradaio Danny Legramandi: dopo il 7"04 in batteria (minimo per i tricolori under 20) lo sprinter bassaiolo, alla prima ufficiale dopo quasi diecimila di stop, ha preferito rinunciare alla finale-1 caratterizzata dal duello fra gli azzurrini Andrea Federici e Lorenzo Perini (6"87 contro 6"95).

Finita? No, perché il meeting di Modena vede il ritorno dell'astista Elena Scarpellini: l'ex avierista di Zanica, da questa stagione all'Acis di Roma, s'è imposta con la misura di 3,80, minimo per gli assoluti.

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fidal, tanti premiati Zenoni e Bapou su tutti

**La cerimonia**

I due giovani eletti «atleti dell'anno» alla festa della federazione lombarda. Applausi per una cinquantina

«Nove gennaio 2016: abbiamo invaso Milano». Potrebbe essere uno slogan da stadio, in realtà di ultra c'è solo la passione per l'atletica, che ha consentito al movimento orobico di fare incetta di riconoscimenti nel corso della tradizionale festa annuale organizzata dalla Fidal Lombardia.

Una cinquantina fra atleti e addetti ai lavori i premiati al Palazzo Creval, dove l'applausometro ha avuto il proprio picco al momento della chiamata di Marta Zenoni e Cristian Bapou, eletti «atleti dell'anno». Di seguito l'elenco di chi è salito sul palco, suddiviso nelle varie categorie.

**GIUDICI:** Ermanno Belloli e Laura Marabini.

**SOCIETÀ:** Atl. Bergamo 59 Creberg, Atl. Presezzo, Atl. Valli Bergamasche Leffe.

**ALLENATORI:** Saro Naso, Valentino Mistri e Roberto Ferrari.

**ATLETI:** Andrea Motta, Marta Zenoni, Federica Putti, Alessia Pavese, Viola Taietti, Federica Zenoni, Federica Curiazzi, Isabella Cornelli, Francine Fofana, Giulio Anesa, Franco Venturi degli Esposti, Cesare Maestri, Luca Cagnati, Xaier Chevrier, Alessandro Rambaldini, Danilo Gritti, Nadir Cavagna, Puppini Francesco, Alain Cavagna, Beatrice Bianchi, Ilaria Bianchi, Samantha Galassi, Valeria Pacagnella, Francesca Aquilino, Sofia Borgosano, Francesca Facchinetti, Elisa Tonoli, Cristian Bapou, Chiebunga Ithemge, Alex Baldaccini, Omar Guerniche, Nicole Colombi, Antonio Toninelli, Sara Dossena e Jamel Chatbi.

P. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA